

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

6

GLI AFGHANI

BALLO STORICO IN CINQUE ATTI

DI

EGIDIO PRIORA

DA RAPPRESENTARSI

nell'I. R. Teatro alla Scala

L' AUTUNNO 1847.

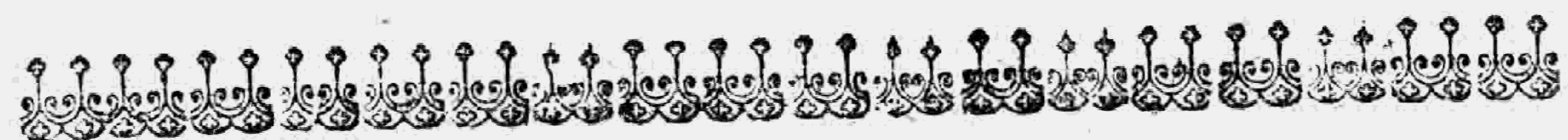


Milano

TIPOGRAFIA VALENTINI E C.

Cont. de' Borromei, N. 2848.

2



Il secondo ballo che ho l'onore di offrire al collo pubblico milanese è tratto dalla storia di Persia, e può riguardarsi come un episodio della famosa guerra degli Afghani coi Persi. La dura crudeltà di Gourghin-Kan, governatore persiano nell'Afghanistan, eccitò il malcontento in quegli indomiti montanari. Mir-Weis magistrato e sostenitore dei conculcati diritti dei suoi fratelli, provocò siffattamente la collera di Gourghin-Kan, che costui, per trarne la più crudele vendetta, cercò di rapirgli con violenza la figlia e metterla nel numero delle sue schiave. Ma nelle vene degli Afghani scorre il sangue degli Arabi: l'Arabo non perdona giammai l'ingiuria fatta alla sua barba ed alla sua donna, e costò caro ai Persiani un simile insulto. — Il fatto è storico, le circostanze del fatto immaginate e ristrette nei limiti dello spettacolo, che raccomando alla gentilezza del pubblico, il quale vorrà accordarmi anche in questo incontro il suffragio del suo gentile compatimento.

Egidio Priora.

PERSONAGGI ATTORE

Gourghin-Kan, governatore
persiano sig. PRATESI GASPARE
Mir-Weis, Kalenter della città sig. CATTE EFFISIO
Zulma, sua figlia sig.^a MONTI CARESANA P.
Un Dervis sig. BOCCI GIUSEPPE
Un Ufficiale di Gourghin-Kan sig. RIGHINI LUIGI
Il capo degli Eunuchi sig. TRIGAMBI PIETRO

Ufficiali e Cavalieri Persiani. -- Schiavi

Baiadere ed Odalische dell' Harem di Gourghin-Kan.

Schiave di Zulma.

Pescatori Kermanesi, Popolo, Soldati dell'Afghanistan.

*L'azione succede in Zarang, capo luogo del Seistan,
provincia dell'Afghanistan.*

Le scene sono inventate e dipinte dal sig. CARLO FONTANA.

BALLERINI.

Compositore dei Balli, sig. EGIDIO PRIORA

Primi Ballerini Francesi

signor Carrey Gustavo — signore King Giov. - Vente Car.

Prime ballerine italiane

signore Marra Paride - Negri Angela - Citerio Antonietta
Tommasini Angela - Scotti Maria allieva dell'I. R. Scuola di Ballo.

Primi Ballerini per le parti

signori: Catte Effisio - Pratesi G - Razzani Fr. - Bocci G.

Trigambi Pietro - Viganò Davide - Quattri Aurelio

Prime ballerine per le parti

signora: Monti-Caresana P. - Bencini-Molinari G. - Costantini C.
Bagnoli Quattri Carolina - Bellini Casati Luigia - Gabba Anna.

Primo ballerino per le parti comiche

signor Paradisi Salvatore.

Primi Ballerini di mezzo carattere

signori: Puzone Leopoldo - Vago Carlo - Ronchi Carlo

Paladini A. - Marchisio Carlo - Della Croce Carlo

Bondoni Pietro - Rumolo Antonio - Rugali Carlo

Pincetti Bartolomeo - Scalcini Carlo - Fontana G.

Bertucci Elia - Senna Domenico - Mora E. - Righini Luigi

Meloni Paolo - Della Croce A. - Ramacini F. - Marzagora C.

Prime Ballerine di mezzo carattere

signore: Hoffer Maria - Morlacchi T. - Gaja Luigia

Viganò G. - Banderali L. - Pratesi L. - Monti L. - Bellini E.

Strom E. - Braghieri Rosalbina - Ronchi Brigida - Novellau L.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor Blasis Carlo - signora Blasis Ramacini Annunciata.

Maestro di ballo, signor Villeneuve Carlo.

Maestro di mimica, signor Bocci Giuseppe.

Allieva dell'I. R. Accademia di Ballo

signore: Negri Angela - Citerio Carolina - Tommasini Angela

Scotti Maria - Viganoni Adelaide - Gabba Sofia - Saj Car.

Bonazzola Enrichetta - Molinari Angela - Damiani Orsola

Appiani Maddalena - Wuthier Ernestina - Figini Leopoldina

Radaelli Amalia - Bedotti Giovannina - Orsini Anna

Bianchi Caterina - Cavenago Giovannina - Cucchi Claudina

Bertucci Vicenzina - Gessaga Gactana - Suardi Adelaide

Gianoli Emilia - Melsens Paolina - Bertoni Maria - Galli Elisa.

Allievi dell'I. R. Accademia di Ballo

Corbetta P. - Simonetta G. - Cabrini C. - Conti C. - Bellini L.

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.



ATTO PRIMO.

Gran fiera ne' contorni di Zarang.

Il popolo ed i montanari accorrono dalla città e dai contorni. Il Dervis invita alla preghiera del Sole. Giunge un messo di Gourghin-Kan, e affigge un ordine, che richiama l'universale attenzione. Alla lettura di esso insorge un fremito in tutti per le nuove persecuzioni onde si veggono oppressi; ma in quel punto entra Mir-Weis, e frammettendosi ai malcontenti, gli esorta a calmarsi e ad aspettare rimedio ai loro mali dal tempo. Gourghin-Kan intanto, avvisato del nascente tumulto, accorre con molti armati a reprimerlo, ed accusando Mir-Weis d'averlo eccitato, ordina che venga arrestato e tradotto alle carceri. Indarno egli protesta della propria innocenza, indarno gli astanti fremono d'indignazione: il comando del crudele Gourghin-Kan viene eseguito. Zulma, giovine figlia di Mir-Weis, s'incontra col padre nell'istante che esso viene trascinato in mezzo alle guardie, e sorpresa domanda la ragione di quell'arresto. Nessuno osa parlare, e la figlia viene divisa dal padre. Allora Zulma, scorgendo nella folla Gourghin-Kan, del quale essa conosce l'animo ostile, a lui si prostra nell'impeto del suo cordoglio, e implora la libertà di suo padre. Comosso il governatore alla vista della fanciulla, e innamorato alle grazie di cui ella fa mostra a' suoi occhi, a poco a poco si arrende alle preghiere di lei, e finalmente le accorda la chiesta grazia. Gioia di Zulma, e sorpresa del popolo, che corre in folla a liberare il suo diletto Kalenter, mentre Zulma, esprimendo la propria riconoscenza a Gourghin-Kan, tutta lieta ritorna alle proprie case.

ATTO SECONDO.

Piazza di Zarang: da un lato vedesi l'abitazione del Kalenter Mir-Weis.

Gourghin-Kan che ha seguito i passi di Zulma entra furtivamente, e aggirandosi intorno la casa di Mir-Weis, spia il momento di rivederla. Esce questa, accompagnata da alcune schiave per andare incontro al proprio padre, e Gourghin-Kan d'improvviso le si presenta, poi licenziando gli schiavi, la richiede d'amore a compenso della grazia che le accordò poco prima. Colle preghiere e colle minacce inutilmente cerca di vincerla. Zulma, sdegnata di quelle audaci proteste, gli rimprovera altamente la sua viltà, finchè alla vista del popolo che accompagna il prigioniero alle proprie case, Gourghin-Kan si ritira fremendo e minacciando vendetta alla figlia di Mir-Weis. Entra il Kalenter, festeggiato dal popolo, che lo segue, e ringrazia gli amici di sì cortesi e care dimostrazioni d'affetto. Ma nello scorgere la figlia, non ancor riavutasi dalla sorpresa per le strane parole di Gourghin-Kan, si turba, e chiede a Zulma i motivi del suo terrore: motivi che ella prudente ricusa di confessare. Sopraggiunge un ufficiale del governatore e consegna un foglio a Mir-Weis, che atterrito lo legge, nè sa frenare lo sdegno che gli accende in petto quella lettura. Poi calpestando gli ordini di Gourghin-Kan, ne congeda minaccioso l'inviato, che non osa far resistenza. Quindi palesa il contenuto del foglio di Gourghin-Kan, che solo per indegni fini gli fece grazia del carcere immeritato, e che gli ordina di consegnargli la figlia per esser posta nel numero delle sue schiave. Di così ingiusto comando sdegnati gli Afghani promettono al Kalenter di sostener colla forza le sue ragioni. Ma il Dervis s'interpone, e mostra come essi non potranno resistere colla forza alle armi di Gourghin-Kan, e come

sia miglior consiglio ricorrere agli stratagemmi. Propone quindi a Mir-Weis di simulare buon viso alle proposte del governatore, per aver adito d'introdursi nel palazzo di lui, e aspettare il momento opportuno di vendicarsi. Il partito del Dervis è accolto favorevolmente da Mir-Weis. Intanto Gourghin-Kan si presenta sulla piazza co' suoi armati, pronto a usare violenza alla casa del Kalenter; ma questi invece, fingendo sentimenti benevoli al suo persecutore, gli muove incontro in atto di rispetto e si mostra rassegnato a soddisfare ai voleri di lui. Gourghin-Kan, sorpreso all'inattesa accoglienza, abbraccia Mir-Weis, e invita gli astanti ad una festa che egli farà disporre nel suo palazzo per onorare Zulma, la nuova perla del suo harem. Partito il governatore, Mir-Weis ed il Dervis concertano cogli Afghani di recarsi alla festa colle armi nascoste per cogliere l'istante favorevole di lavar nel sangue l'ingiuria; e tutti giurano sulla scimitarra del Kalenter, e per la testa dei loro figli di vendicarlo o di morire con lui.

ATTO TERZO.

Appartamenti di Gourghin-Kan, riccamente addobbati, chiusi da seriche coltrine, all'alzarsi delle quali si vede l'interno dell'harem.

Un ufficiale dispone le guardie del servizio. Il capo degli eunuchi entra seguito da alcuni schiavi che recano i doni per la nuova amante di Gourghin-Kan; e finalmente egli stesso si avvanza per ricevere gl'invitati. Giunge simulando ossequio e letizia il Kalenter che ha per mano Zulma. All'arrivo di lui, Gourghin-Kan gli muove incontro gaio e festoso, e comanda che abbiano principio le danze. Nel tempo di queste Mir-Weis va spiando se i suoi amici sono pronti, e a un dato segnale, gettando i mantelli, e impugnando le armi, piombano essi sui cavalieri persiani, e in mezzo al disordine ed alla confusione ne fanno orrenda strage. Zul-

ma stessa s'avventa sui nemici del suo paese, e tenta di ferire Gourghin-Kan, ma il colpo viene impedito; ond'è che fatto salvo ed assistito da pochi suoi, il governatore, che solo conosce le sotterranee vie del palazzo, seco trascina l'incauta donzella sottraendosi così all'eccidio de'suoi fautori. Disperazione di Mir-Weis e degli Afghani, che non rinvenendo più Zulma e non trovando fra gli estinti la salma del governatore, suppongono ch'egli possa esser fuggito. — Tutti brandiscono le armi per inseguirlo.

ATTO QUARTO.

Il Golfo di Ormus, da un lato il forte di Guadel.

Alcune famiglie di pescatori kermanesi allestiscono sulla spiaggia e dentro le barche ivi disposte tutto il necessario affine di esser pronti alla partenza. Essendo tranquillo il mare ed il cielo sereno nutrono speranza che fortunata esser possa la pesca per la quale, come il consueto, mossero a questa parte. — Tutti si abbandonano all'ebbrezza di quella gioja che viene trasfusa nell'anima loro da una così lusinghiera speranza. Uno squillare lontano di trombe, alle quali rispondono le trombe del forte, desta la sorpresa negli astanti. Il presidio che in quello dimora, e che dagli spalti conobbe il personaggio che domanda premurosamente ricetto, ordina a che tosto si cali il ponte levatojo. Non appena il cenno viene eseguito, che, arrivando dal lato opposto, vedesi entrare rapidamente nel forte un dipendente di Gourghin-Kan, e dopo pochi momenti Gourghin-Kan medesimo seguito da pochi armati che recano una donna svenuta. Entrati nel forte, il ponte è senza indugio rialzato. Se la sorpresa dei kermanesi fu grande per quanto si presentava loro allo sguardo, ben più maggiore si rende adesso in vedendo la spiag-

gia innondata come per incanto dagli Afghani alla cui testa è Mir-Weis, il quale udendo dai pescatori da esso interpellati come un guerriero, seco adducendo una donna svenuta, entrasse nel forte, di cui alzavasi in un momento il ponte, dassi in preda alla più grande disperazione, non dubitando esser quel cavaliere il governatore, e la svenuta donzella la sua diletta Zulma. — Mentre incuora disperato i suoi prodi a dar l'assalto alla Rôcca, tuona il cannone della fortezza, e vedesi in mare un bastimento far vela, e Gourghin-Kan che da lunge insulta agli Afghani; e mostrando Zulma in suo potere, deride al cordoglio del misero padre. A quella vista Mir-Weis atterrisce: il suo sdegno non ha confine ed infiamma i suoi alla pugna. Questi non hanno d'uopo d'eccitamento; in tutti è pari l'ira e il coraggio. I pescatori si uniscono ai seguaci di Mir-Weis, e sulle barche di questi tutti si danno a inseguire il bastimento persiano.

Il cassero d'un legno da guerra.

Il vento che mostrasi non troppo favorevole ai naviganti fa risolvere Gourghin-Kan a disporre perchè a forza di remi si progredisca il più rapidamente possibile l'intrapreso cammino.

Zulma, di cui le preghiere e le lagrime non giunsero ad ammolire l'animo feroce del governatore, riprendendo la sua dignità, sdegna di scendere nuovamente alle suppliche e risolve di combattere le ostinate sollecitudini del suo persecutore colla fermezza e col disprezzo. Egli è dietro a questa ferma risoluzione che piega orgogliosamente ai voleri di Gourghin-Kan, e scende sotto poppa.

ATTO QUINTO.

Interno della poppa del legno da guerra.

Gli Afghani danno l'assalto al bastimento. In questo mentre Gourghin-Kan abbandona il comando di esso a' suoi uffiziali, e giunge per placare Zulma, la quale in vederlo si dispera, prega e minaccia. I colpi di cannone divergono Gourghin-Kan dai pensieri d'amore. Gli si annunzia che i nemici lo circondano da ogni parte, e che la di lui sconfitta è ormai certa. In tali estremi, prorompe contro Zulma nel più gran furore: questa si difende, e strappando il pugnale al suo persecutore, lo ferisce e fugge. Gourghin-Kan, sostenuto da un suo uffiziale, vorrebbe correre sulle traccie di lei, ma le forze gli mancano. Il cannone infrange il legno e lo sommerge. Zulma è fatta salva dal coraggio dei prodi Afghani, alla testa dei quali è Mir-Weis. La figlia è fra le braccia del padre.

FINE.